

## **SANITÀ. DL BOLLETTE, SINDACATI: NON È COSÌ CHE SI SALVA LA SANITÀ PUBBLICA**

**(DIRE)** Roma, 29 mar. - "Il Decreto Bollette approvato ieri dal Consiglio dei Ministri contiene alcune misure per la sanità pubblica, per lo più di ordine normativo, rigorosamente senza impegni economici, che lasciano privo di soluzione e di prospettive il grande problema del destino del SSN e dei professionisti che lavorano al suo interno. L'unico messaggio positivo è riservato di fatto ai soli Pronto Soccorso, con l'anticipo di un finanziamento già previsto dalla legge di bilancio. Un messaggio giusto, che, però, sotto certi aspetti, rischia di essere solo cosmetico, senza alcuna considerazione per altre discipline che hanno problemi altrettanto gravi e "critici", ad iniziare dagli anestesisti per continuare con i chirurghi, fino ai professionisti della prevenzione primaria e a quelli che prendono in carico i pazienti post acuzie". Lo dichiarano una nota le organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED - CIMO-FESMED (ANPO-ASCOTI - CIMO - CIMOP - FESMED) - AAROI-EMAC - FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) - FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN - FVM Federazione Veterinari e Medici - UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA. (SEGUE)

## **SANITÀ. DL BOLLETTE, SINDACATI: NON È COSÌ CHE SI SALVA LA SANITÀ PUBBLICA -2-**

**(DIRE)** Roma, 29 mar. - "Niente risorse extracontrattuali per il CCNL 2019-2021- si legge nella nota- i cui incrementi previsti sono un terzo del tasso inflattivo, niente fiscalità di vantaggio, concessa a privati e altri settori del pubblico impiego, neppure per attività di valore sociale come l'abbattimento delle liste di attesa. Un decreto monco, insomma, che, per quanto contenga risposte ad alcune richieste delle Organizzazioni sindacali, come la procedibilità d'ufficio per chi aggredisce gli operatori sanitari, fallisce l'obiettivo di sollevare un servizio sanitario nazionale in ginocchio e arrestare la fuga di medici, dirigenti sanitari e veterinari, delusi e insoddisfatti, dal Ssn. Che non saranno di certo incentivati a rimanere nella sanità pubblica da una sanatoria per l'accesso ai ruoli della "area critica" (soltanto PS?) senza specializzazione, o da un incremento della retribuzione oraria delle prestazioni aggiuntive in PS, che sarà ampiamente tassato, oppure da incarichi libero-professionali per gli specializzandi a prezzo da saldi di stagione. Tantomeno il giro di vite arresterà il reclutamento dei gettonisti, che finisce anche per essere legittimato".

"L'impegno profuso dal Ministro della salute- continua la nota- attraverso dichiarazioni e tavoli tecnici con le Organizzazioni sindacali, non è bastato a dare una scossa a quello che ormai da decenni si configura come il vero ministero con portafogli della salute, ovvero il MEF. Di fatto si lascia invariato il quadro economico delineato dalla NADEF mirando nel 2025 ad una spesa sanitaria che le stesse Regioni giudicano insostenibile, minacciando ulteriori tagli. La crisi della sanità pubblica richiede investimenti congrui e spendibili oggi mentre il disagio dei professionisti al suo interno, necessita di provvedimenti strutturali, e non cosmetici, incluso l'utilizzo della leva retributiva nei loro confronti, senza eccezioni, perché tutti hanno garantito i LEA a spese della qualità della loro vita, delle loro ferie e dell'abuso del loro orario di lavoro. Nonostante tutto e nelle condizioni di lavoro peggiori dell'ultimo decennio". (SEGUE)